CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bolzaneto

Gita sociale del 20 settembre 2026

Appuntamenti	**Destinazione**
• Hotel Mercure (Bolzaneto, GE), ore 5.30 • Piazza Santa Caterina, Pontechianale (CN), ore 8.30	Anello del Monte Pietralunga, Val Varaita (CN)
Accompagnatori	**Note**
• Flavio Parodi – cellulare: +39 339 7307014 – mail: flavio.parodi@gmail.com • Veronica Regalia – cellulare: +39 338 9606530	• Mezzo di trasporto: auto proprie • **Il numero massimo di partecipanti è fissato a 20**. Al raggiungimento di tale numero non saranno accettate ulteriori iscrizioni • Attrezzatura obbligatoria: **casco**, scarpe da escursionismo a collo alto • Attrezzatura consigliata: bastoncini, occhiali da sole, cappellino, scorta d'acqua

Difficoltà EE/F	**Tempo di percorrenza**	**Dislivello**
Il percorso presenta qualche facile **passo di I/II grado** (attrezzato con cavo metallico) nei pressi del passo del Ciat, poco prima di giungere in vetta al Monte Pietralunga. Il dislivello e lo sviluppo complessivo (circa 14 km) richiedono un **buon allenamento**	8 ore	1200 m

Accesso stradale

Dal casello di Bolzaneto si prende l'A7 in direzione Genova, per poi svoltare sulla A10 in direzione Ventimiglia. Giunti a Savona, ci si immette sulla A6 in direzione Torino. Giunti al casello di Fossano, si abbandona l'autostrada.

Si prosegue dapprima sul raccordo che collega l'autostrada A6 al paese di Fossano. Superato il centro abitato, si continua sulla SP 184 in direzione Levaldigi e, successivamente, sulla SP 169 in direzione Villafalletto – Costigliole Saluzzo. Da Costigliole Saluzzo si prosegue verso Piasco e, successivamente, si imbocca la SP 8 che percorre la bassa Val Varaita.

Superati Venasca, Brossasco, Melle e Frassino si arriva a Sampeyre, dove si continua sulla SP 105. Superato l'abitato di Casteldelfino, si continua raggiungendo l'abitato di Castello per poi costeggiare l'omonimo lago fino a Pontechianale. Tralasciata una prima deviazione che si stacca sulla sinistra poco dopo la fine del lago, si imbocca un'altra deviazione sulla sinistra, che entra nel paese nei pressi di una chiesa. Proseguendo per poche centinaia di metri si raggiunge un ampio parcheggio in piazza Santa Caterina, dove si lascia l'auto.

Descrizione dell'itinerario

L'escursione si svolge su un percorso ad anello di grande interesse paesaggistico e alpinistico, nel cuore dell'alta Valle Varaita. L'itinerario consente di raggiungere la cima del Monte Pietralunga (2.736 m) con partenza da Pontechianale (1.620 m), attraversando ambienti molto diversi tra loro: boschi di larice, dorsali panoramiche, antiche opere militari d'alta quota e selvaggi valloni alpini.

Dal parcheggio ci si dirige verso il camping Libac. Superato un ponte sul torrente Varaita, si imbocca a sinistra il sentiero che costeggia il lago. Lo si lascia poco dopo, nei pressi di un rio, per imboccare sulla destra il sentiero che sale con decisione verso il Colle della Battagliola. Il percorso presenta da subito tratti molto ripidi all'interno del bosco. Salendo, si aprono progressivamente splendidi scorci sul Lago Castello e sul gruppo del Monviso, fino a giungere al **Colle della Battagliola** (2.284 m).

Dal colle si segue la dorsale per raggiungere in breve la **Punta della Battagliola** (circa 2.400 m), caratterizzata dai resti di fortificazioni militari e da un eccezionale balcone panoramico sulla valle. Proseguendo lungo la cresta si raggiunge la base del Passo del Ciat, attraverso il quale, superando alcuni brevi passaggi rocciosi (I/II grado) attrezzati con corde fisse, si guadagna l'ampia sommità del **Monte Pietralunga** (2.736 m).

Dalla vetta si continua verso ovest seguendo la traccia di cresta, che procede quasi in piano. La vista si apre sul gruppo del Monviso a sinistra e sui 3000 della dorsale Maira/Varaita a destra. Svettano in particolare Pelvo d'Elva, Rocca Marchisa e Faraut. Il sentiero inizia poi a scendere dolcemente fino al **Colle Bondormir** (2.651 m), importante valico tra la Valle Varaita di Chianale e il Vallone di Bellino. Da qui inizia la discesa nel suggestivo **Vallone di Fiutrusa**, ambiente isolato e selvaggio che conduce alle Grange Serre e successivamente alle Grange dei Russi, prima di rientrare a Pontechianale chiudendo l'anello.

Cenni di interesse storico e naturalistico

La Val Varaita, situata nel cuore delle Alpi cuneesi, è una valle ricca di fascino storico, culturale e paesaggistico. Attraversata dall'omonimo torrente, conserva ancora oggi testimonianze di un passato profondamente legato alle tradizioni alpine e alla **cultura occitana**, che ne caratterizza lingua, musica e folklore. La valle fa parte delle cosiddette Valli Occitane del Piemonte, dove si parla ancora un dialetto dell'antica lingua occitana, derivata dalla lingua d'oc e diffusa storicamente in un vasto territorio che comprendeva parte della Francia meridionale e delle Alpi occidentali. La cultura occitana si esprime attraverso numerose forme artistiche e popolari. La musica tradizionale occupa un ruolo centrale, con strumenti tipici come la ghironda, l'organetto e il flauto. Durante feste e manifestazioni, sono ancora oggi eseguite danze tradizionali che coinvolgono abitanti e visitatori, contribuendo a mantenere vivo il patrimonio immateriale della valle. Anche l'architettura testimonia le radici occitane: le antiche borgate in pietra, i tetti in lose e le fontane comunitarie raccontano uno stile di vita strettamente legato all'ambiente montano. Numerose cappelle affrescate e oratori rurali custodiscono opere d'arte che riflettono la devozione e la storia delle comunità locali.

Tra le principali attrazioni naturalistiche della valle spicca il **Bosco dell'Alevè**, il più esteso bosco di pino cembro d'Europa occidentale, un ambiente unico che ospita numerose specie animali e vegetali tipiche dell'ecosistema alpino. La valle è inoltre attraversata da una fitta rete di sentieri che conducono a laghi alpini, valloni selvaggi e punti panoramici di grande interesse.

La Val Varaita ospita inoltre una straordinaria varietà di specie animali tipiche delle Alpi. Nei boschi e nei pascoli montani vivono cervi, caprioli, marmotte e volpi, mentre le zone più elevate sono il regno di camosci e stambecchi. Nel cielo è possibile osservare il volo dell'aquila reale e di altri rapaci, mentre il Bosco dell'Alevè offre rifugio a numerose specie di uccelli, tra cui la nocciolaia. Questa ricca biodiversità rende la valle una meta ideale per gli amanti della natura e del wildlife watching.